

COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)



ORIGINALE

DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaquattordici, il giorno sette del mese di maggio alle ore 17,46, nella sala delle adunanze del Comune di Succivo, situata in Piazza IV Novembre, convocata nelle forme di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria. Risultano all'appello nominale presenti :-

qualifica	Cognome e nome	P/A		Cognome e nome	P/A
<i>Sindaco</i>	TINTO ANTONIO	P	<i>Consigliere</i>	PAPA FRANCESCO	P
<i>Consigliere</i>	NARDACCIO FRANCESCO	P	<i>Consigliere</i>	MARSILIO ANTONIO	A
<i>Consigliere</i>	SERRA GENNARO	P	<i>Consigliere</i>	DELL'AVERSANA FRANCESCO	P
<i>Consigliere</i>	IOVINELLI AMEDEO	P	<i>Consigliere</i>	D'ERRICO ANTONIO	P
<i>Presidente</i>	MORELLI FRANCESCO	P			
<i>Consigliere</i>	DELL'AVERSANA EDUARDO	P			
<i>Consigliere</i>	AULETTA RAFFAELE	A			
<i>Consigliere</i>	DI SANTILLO SALVATORE	P			
<i>Consigliere</i>	PASCALE FRANCESCO	P			

Totale presenti : 11 totale assenti : 2

Presiede la seduta : dott. Francesco Morelli nella sua qualità di Presidente ;

Redige il verbale il Segretario Comunale : dott. Marco Verdicchio ;

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente invita i presenti a deliberare sul seguente argomento:

DELIBERAZIONE n. 4 del 7 maggio 2014

Oggetto

ESAME ed APPROVAZIONE BILANCIO di PREVISIONE ESERCIZIO 2013



COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA di CASERTA)

Il Consigliere Francesco Papa illustra motivi personali che lo costringono a dover allontanarsi per qualche minuto e chiede all'Aula se è disponibile a sospendere la seduta per attendere il suo ritorno.

Il Presidente, constatata la disponibilità dei consiglieri presenti ad accogliere la suddetta richiesta, alle ore 17,50 sospende la seduta per 40 minuti.

I lavori riprendono alle 18,38. Alla ripresa dei lavori risulta presente anche il Consigliere Raffaele Auletta

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE:

- la allegata proposta di deliberazione avente pari oggetto, avanzata dal Sindaco e gli allegati alla stessa;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs 267/2000;

ATTESA la propria competenza a procedere;

CONSIDERATO che sull'allegata proposta la III Commissione Consiliare, debitamente convocata, riunitasi lo scorso 14 aprile, si è espressa in maniera favorevole;

UDITA la discussione sull'argomento di seguito riportata nei tratti salienti:

Il Sindaco fa presente che l'approvazione del preventivo avviene ad esercizio abbondantemente concluso ma è un atto comunque dovuto in base al principio di continuità di bilancio. Con la approvazione della proposta in discussione il Comune si mette in "pari" con gli altri enti locali essendo stati prorogati i termini per approvare il rendiconto 2013 ed il preventivo 2014. Fino all'approvazione del bilancio 2014, pertanto, quello 2013 in discussione farà da punto di riferimento per la gestione provvisoria del corrente esercizio. Il bilancio è in pareggio, sono in pareggio, al netto delle alienazioni, le sue componenti interne (spese correnti, investimenti e conto-terzi) ed è in pareggio, nonostante l'applicazione, per un terzo (gli altri due terzi saranno imputati rispettivamente al bilancio 2014 ed a quello 2015) del disavanzo, pari ad € 340.000, derivante dallo squilibrio dei fondi vincolati quantificato con la recente approvazione del consuntivo 2012. Le aliquote dei tributi sono state confermate al massimo come previste dalla legge così come è stata confermata la detrazione di 300 euro dall'IMU sulla prima casa. La Tares, che resta una delle più basse della Provincia, è aumentata solo per la necessità di fronteggiare l'aumento di 30 euro a tonnellata imposto dalla Regione per smaltire i rifiuti indifferenziati presso il termovalorizzatore di Acerra. Bisogna inoltre ricordare che la dichiarazione di dissesto ha determinato l'erogazione di un contributo annuo perpetuo di 316.000 euro in favore del Comune.

Con il bilancio in approvazione gli oneri di urbanizzazione sono stati vincolati all'effettuazione di spese in conto capitale. Ciò rappresenta una rilevante novità rispetto all'epoca in cui le difficoltà di cassa costringevano le amministrazioni a svendere il territorio per finanziare le spese correnti. Ci sono diverse manutenzioni straordinarie ed opere pubbliche inferiori a 100.000 euro che i cittadini aspettano da anni e l'integrale destinazione a tali scopi degli oneri di urbanizzazione, pur se di entità tale da non poter dirsi risolutiva, rappresenta un segnale di inversione di tendenza; inversione di tendenza che, inalterato l'importo della compartecipazione al FUA, traspare anche dal raddoppio delle somme destinate ai servizi sociali di cui al servizio 01 ed al finanziamento con 200.000 di quelli di assistenza ai bisognosi. Se l'esercizio 2012 è stato utile al fine di comprendere le potenzialità di bilancio dell'Ente quello 2013 ha segnato l'inizio di una nuova linea con la riduzione della spesa corrente nelle sue componenti più difficili da contrarre, quali la spesa di personale e nella destinazione di maggiori risorse agli investimenti ed ai servizi alla persona. Per tali motivi il bilancio è da

approvare.

Il Consigliere Antonio D'Errico legge all'Aula i tratti salienti di un commento, tratto dalla stampa specializzata, alle modifiche apportate all'art.239 del Tuel dal D.L.174/2012 che ampliano i compiti dell'organo di revisione dando ulteriore centralità allo stesso nel sistema dei controlli sugli equilibri finanziari. Il commento si sofferma sull'obbligatorietà del parere del revisore sulla proposta di bilancio di previsione e sulla conseguente illegittimità di un'approvazione che, come quella che l'Aula si appresta a fare, riguardasse una proposta sulla quale non fosse stato espresso detto parere. Il Consigliere evidenzia, pertanto, di non essere in condizione di poter votare in piena scienza e chiede delucidazioni su tale grave carenza a Presidente e Segretario evidenziando anche che il bilancio prevede, contrariamente alle prescrizioni di legge, che i proventi delle alienazioni vadano a finanziare le spese correnti. Da un punto di vista politico, inoltre, il bilancio non esprime alcuna linea di azione chiara.

Il Presidente del Consiglio Francesco Morelli fa presente che la convocazione dell'assemblea, avvenuta, peraltro, sotto diffida prefettizia, è stata posta in essere solo dopo aver appurato che il revisore, chiamato regolarmente ad esprimere il proprio parere sulla proposta in discussione, non aveva adempiuto a tale obbligo nei termini di regolamento. L'inerzia del revisore, che, comunque, alla data odierna non ha fatto prevenire alcun parere, non può vincolare un'assemblea elettiva né tantomeno determinarne lo scioglimento. L'illegittimità di cui parla il Consigliere D'Errico ci sarebbe stata nel diverso caso in cui detto parere non fosse stato richiesto.

Il Consigliere Francesco Papa interviene affermando che chi non fa il proprio dovere va mandato a casa e che è disdicevole che non si sia dato il via al provvedimento di rimozione del revisore che, pertanto, chiede venga attivato immediatamente potendo ogni ulteriore inerzia far sorgere il sospetto che, essendo le inadempienze del revisore di fatto utili alla maggioranza, vi sia un accordo tra la stessa e tale organo. Il Consigliere prosegue sottolineando: che il regolamento di contabilità, che prevede che il parere non reso sia da intendersi favorevole, è stato approvato dall'attuale maggioranza pochi mesi fa e che il bilancio in discussione non è attendibile come non lo è nessun bilancio fatto in Italia; che la politica dell'amministrazione è scellerata e basata su una vacua "politica dei segnali" smentita da una realtà che dimostra ignoranza, a due anni dal dissesto ed a quindici giorni dalla richiesta da lui in tal senso posta nella precedente seduta, sull'entità della massa passiva; l'inerzia nelle politiche sociali e l'incapacità di operare che trova un evidente rappresentazione nello stato indecente in cui sono le sedie destinate ai consiglieri.

Il Segretario Comunale afferma che quanto evidenziato dal Presidente Morelli è esatto, che l'inerzia del revisore nell'espressione di un parere regolarmente richiesto non può causare ritardi ulteriori nel dispiegamento di una linea politica e nell'erogazione di servizi pubblici connessi al bilancio né, tantomeno, determinare lo scioglimento di un'assemblea democraticamente eletta e che la disposizione del nuovo regolamento di contabilità relativa alla mancata espressione nei termini del parere sul bilancio di previsione è identica a quella contenuta nel vecchio regolamento. Rispetto alla massa passiva, organo competente a determinarla, all'uopo incaricato e retribuito, è quello straordinario di liquidazione. Riguardo alla rimozione del revisore, organo di collaborazione del Consiglio - che formalmente lo nomina - ed in particolare della minoranza dello stesso - l'azione va promossa da detta Assise e quindi può essere sollecitata dalla stessa minoranza e non certo dal Segretario.

Il Consigliere D'Errico si chiede se qualcuno nel vedere che il revisore restava inerte si sia preoccupato di sollecitarlo.

Il Consigliere Papa afferma che è ipotizzabile ci sia stata intelligenza tra le parti e rivolto alla maggioranza, afferma "dovete fare la richiesta di rimozione se no siete complici". Il Presidente Morelli chiede venga verbalizzato detto intervento.

Il Consigliere Papa, precisato che il mancato recepimento del parere che il revisore aveva il dovere di produrre mette ancora una volta in seria difficoltà il consiglio impedendo ai consiglieri di poter correttamente valutare quanto loro sottoposto, legge una dichiarazione che chiede al Segretario venga allegata al verbale.

Nel concludere il Consigliere Papa propone che la seduta venga aggiornata e ripresa dopo qualche giorno considerando comunque quale data della seduta quella odierna, per consentire al revisore di produrre il parere e chiede al Sindaco di attivarsi per la rimozione dello stesso.

Il Segretario acquisisce la dichiarazione letta dal Consigliere Papa che risulta firmata oltre che dallo stesso anche dal, pur assente, Consigliere Antonio Marsilio.

Il Consigliere Francesco Dell'Aversana dice di condividere solo l'aspetto politico della nota letta dal collega Papa e sottolinea che tanto il rendiconto 2012 quanto il previsionale 2013 sono stati approvati senza la relazione ed il parere del revisore e che, pertanto, il bilancio 2013 nasce a seguito di un consuntivo falsato e questo rappresenta un rischio anche per la maggioranza mitigato solo dal fatto che Sindaco e Presidente sono avvocato e commercialista. Il Consigliere chiude il suo intervento chiedendo quali siano i provvedimenti che l'amministrazione intende prendere contro tali inadempienze e quali e quante aliquote siano state aumentate al massimo. Il Consigliere Raffaele Auletta afferma che anche se il revisore si fosse espresso per tempo il bilancio sarebbe risultato comunque non votabile in quanto: omissivo rispetto ai debiti fuori bilancio il cui riconoscimento avrebbe comportato la necessità di iscrivere un disavanzo di 700.000 e non 300.000 euro; relativo ad un esercizio nel corso del quale si è abusato degli affidamenti di somma urgenza e non si è provveduto ad alcuna valorizzazione del patrimonio immobiliare. Le spese di personale hanno subito una riduzione scontata se si pensa al fatto che si consente alle categorie D di andare a scavalco, se non si pagano le integrazioni orarie agli LSU e se si pensa che i politici si sostituiscono ai funzionari dei quali si sono alienati la fiducia a causa di una cattiva e non imparziale gestione del personale. Il Consigliere Auletta, nel chiudere, lamenta una cattiva conduzione della seduta che ha portato ad un ingiustificato allungamento dei tempi e gli ha consentito di intervenire molto dopo la sua richiesta in tal senso.

Il Sindaco Antonio Tinto interviene al fine di chiarire i molti punti emersi. Comincia col dire che al revisore sono stati trasmessi per tempo 29 atti che lo stesso avrebbe dovuto provvedere ad acquisire direttamente presso la casa comunale essendo quella la sua sede; prosegue dicendo che il regolamento di contabilità, nel prevedere che il parere non reso per tempo dal revisore si intende favorevole, riproduce esattamente quanto previsto dal vecchio regolamento e che è proprio l'art.239 del tuel a riservare ai regolamenti locali la disciplina delle modalità con cui detto parere venga espresso e che, pertanto, contrariamente a quanto sostenuto dal Consigliere D'Errico, nessuna legge è stata violata anche perché nessuna legge può consentire che le prerogative del Consiglio e la sua stessa durata in carica possano essere messe a rischio dall'inerzia di chicchessia. Pertanto, ai sensi di legge e di regolamento, il procedimento di formazione del parere si è concluso con un parere da considerarsi reso favorevolmente. Altro aspetto, separato dal precedente, è quello che attiene al profilo disciplinare. Riguardo all'inadempienza del revisore, il Sindaco, nel ricordare che il medesimo ha espresso alcuni pareri a suo avviso immotivatamente non favorevoli sugli atti della maggioranza, fa presente che la sua nota del 14 aprile non si limitava a comunicare ai Consiglieri che i documenti erano disponibili per la consultazione ma anche ad avvertire la Prefettura dell'inadempienza. L'utilizzo dei proventi delle alienazioni per le spese correnti non è consentito generalmente agli enti locali ma lo è agli enti dissestati proprio sulla base dei commi 1 e 9 dell'art.255 del Tuel richiamato proprio dal Consigliere Papa nella nota letta all'Assise, nei quali è previsto che le somme derivanti dalle alienazioni, ove realizzate, vanno a sostenere la massa attiva dell'OSL. Sui debiti fuori bilancio, il Sindaco rende noto che il Segretario ha chiesto in data 28 aprile al Sig. Marsilio di trasmettere le proposte che lo stesso avrebbe protocollato nel dicembre 2012, ricevendone una risposta evasiva. Ad ogni modo nel bilancio è previsto un congruo stanziamento di oneri straordinari della gestione corrente da utilizzare per transigere eventuali passività.

Il Consigliere D'Errico lascia l'aula alle 21,11.

Il Sindaco prosegue il proprio intervento di risposta alle sollecitazioni giunte dai banchi della minoranza sottolineando che un'amministrazione che ha dichiarato il dissesto e che sapeva che tale atto avrebbe comportato uno stringente controllo sul proprio operato non vede come una minaccia la Corte dei Conti (che, tra l'altro- dice il Sindaco- ha appena archiviato un procedimento aperto sul riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio dalla stessa attuale amministrazione operata) e ricordando che il dissesto ha determinato l'obbligo - che vi sarebbe stato anche qualora l'Ente avesse optato per il predissesto - di portare al massimo le aliquote e che, pertanto, l'addizionale IRPEF è stata raddoppiata. L'IMU, che non è paragonabile all'ICI per base di calcolo, è stata fissata al massimo ma, per mitigare gli effetti di tale misura, è stata prevista una notevole detrazione, pari a 300, anziché 200, euro che ha fatto sì, in occasione del pagamento della mini-IMU, che non pochi cittadini non dovessero alcunché all'erario.

Il Sindaco prosegue affermando che se accade talvolta che i politici si debbano sostituire ai

dipendenti è solo per necessità non potendo l'assenza degli stessi determinare il mancato compimento di atti indispensabili e tantomeno lo scioglimento del Consiglio.

Il dissesto - continua il Sindaco - doveva essere dichiarato dalla precedente amministrazione.

Il Consigliere Papa dice di essersi opposto al dissesto perché Succivo stava molto meglio dei paesi vicini.

Il Sindaco ricorda che non c'erano neanche più i soldi per gli stipendi che, per ben due volte, sono stati pagati in ritardo, perché l'amministrazione si è rifiutata di "nascondere la polvere sotto il tappeto" e quindi di chiedere il prestito alla Banca Tesoriere ad un interesse altissimo, ed ha preferito fare un'operazione di trasparenza sulle reali condizioni economiche del Comune e che ciò non poteva che comportare la dichiarazione di dissesto. Il bilancio, contrariamente a quanto affermato dal Consigliere Papa, è veritiero.

Nel settembre 2011 all'attuale maggioranza, da pochissimo insediatasi, sono state presentate oltre 50 proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio risalenti ad esercizi precedenti, ammontanti nel totale a 1.800.000 euro. L'amministrazione ha riconosciuto quelle derivanti da fattispecie di cui alla lettera a) dell'art.194 del Tuel e rimandato agli uffici, per un'integrazione dell'istruttoria, proposte incomplete ovvero riferite a casi contemplati dalla lettera e) del medesimo articolo e prive delle prescritte relazioni. E' singolare, pertanto, che esponenti della passata maggioranza che aveva omesso di provvedere a detti riconoscimenti siano oggi così insistenti nel sollecitarne alcuni che non hanno neanche i requisiti per essere effettuati.

Il Consigliere Iovinelli fa presente al Consigliere Papa che se lo stesso visse di più Succivo saprebbe che i servizi sociali sono assicurati con puntualità, che tante sono le iniziative effettuate o da svolgersi a breve, quali l'assegnazione dei *budget* di cura e l'avvio del servizio di assistenza domiciliare agli anziani e che nessuna domanda risulta inevasa. Anche gli affidamenti operati dal funzionario responsabile sono stati conformi alla legge.

Il Consigliere Papa lascia l'Aula alle 21,36.

RITENUTO di condividere tutto quanto riportato nella allegata proposta e negli allegati alla stessa;

CON 3 voti favorevoli e 7 contrari (Dell'Aversana Eduardo, Di Santillo, Iovinelli, Morelli, Pascale, Serra e Tinto) espressi nelle forme di legge dai consiglieri presenti (rispetto all'appello iniziale il numero dei presenti si è ridotto di un'unità a seguito dell'ingresso del Consigliere Auletta e dell'uscita dall'Aula dei Consiglieri D'Errico e Papa riportate nel corpo del presente verbale) viene respinta la proposta del Consigliere Papa di aggiornamento della seduta e ripresa dopo tre giorni per consentire al revisore di produrre il parere.

CON 7 voti favorevoli e 3 contrari (Dell'Aversana Francesco, Auletta e Nardaccio) espressi nelle forme di legge dai consiglieri presenti (si ribadisce che rispetto all'appello iniziale il numero dei presenti si è ridotto di un'unità a seguito dell'ingresso del Consigliere Auletta e dell'uscita dall'Aula dei Consiglieri D'Errico e Papa)

DELIBERA:

di APPROVARE la allegata proposta di deliberazione "*esame ed approvazione bilancio di previsione esercizio 2013*" avanzata dal Sindaco e gli allegati alla stessa;

successivamente, considerata l'urgenza di provvedere

II CONSIGLIO COMUNALE

CON 7 voti favorevoli e 3 contrari (Dell'Aversana Francesco, Auletta e Nardaccio) espressi nelle forme di legge dai consiglieri presenti

DELIBERA:

di DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

La seduta si chiude alle 21,43.

Dichiarazione da allegare al verbale della seduta del Consiglio Comunale

del 7 maggio 2014

alla c.a.

- **Ministero dell'Interno**
Direzione Centrale Finanza Locale
Dott. Giancarlo Verde
fax 06 46549611

- **Prefetto di Caserta**
Dott.ssa Carmela Pagano

- **Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti**
Dott. Fiorenzo Santoro
Via Piedigrotta, 63
80122 Napoli
Fax 081 7611782
Procura Regionale

- **Procuratore della Corte dei Conti**
Dott. Arturo Martucci di Scarfizzi
Via Piedigrotta, 63
80122 Napoli
Fax 081 7611181

- **Presidente della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti**
Dott. Mario G.C. Sancetta
Via Ammiraglio Acton, 35
80133 Napoli
fax 081 5528592

- **Revisore Unico dei Conti**
Dott. Raffaele Papa

SEDE



- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord

Piazza Trieste e Trento presso il 'Castello Aragonese'
81031 - Aversa (CE)

Fax: 081/9794353

Oggetto: **Comune di Succivo – Bilancio di Previsione 2013 – Dichiarazione dei consiglieri comunali in merito alle violazioni di legge del documento contabile da allegare al verbale della seduta del 7 maggio 2014.**

I sottoscritti consiglieri comunali segnalano le seguenti gravi violazioni di legge presenti nel bilancio di previsione 2013 e chiedendo agli organi in indirizzo di intervenire, individuando e sanzionando i responsabili, al fine di evitare danni erariali e assicurare una corretta e regolare gestione economica-finanziaria dell'Ente:

Il bilancio 2013 **non rispetta gli equilibri di legge**. I proventi, infatti, da alienazioni, iscritti al titolo IV dell'Entrata, finanziano la spesa corrente. Ciò è espressamente vietato dall' art.1, comma 443, della legge di stabilità 2013 (n. 228 del 24.12.2012): *"...i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito"*. E' chiara la volontà del legislatore di rafforzare la virtuosità nella gestione del bilancio degli enti locali, ponendo il divieto ineludibile della destinazione di risorse provenienti dal patrimonio al finanziamento della parte corrente (Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, delibera n. 14/SEZAUT/2013 del 6-20.5.2013). Quanto affermato di recente dal legislatore, confermato da diverse pronunce della Corte dei Conti, è l'espressione di un principio fondamentale nell'ordinamento giuridico-contabile, poiché non espressamente derogato da apposita normativa transitoria. E' evidente che le deroghe al principio sopra enunciato possono trovare applicazione solo nei casi espressamente disciplinati dal legislatore e con le modalità dallo stesso indicate ossia:

- a) L'art. 255, comma 9, del TUEL relativo all'acquisizione e alla gestione dei mezzi finanziari per il risanamento degli enti che hanno dichiarato il dissesto, il quale in deroga alla normativa vigente consente agli Organismi Straordinari di Liquidazione di utilizzare i proventi delle alienazioni per il finanziamento della massa passiva;
- b) Il comma 8, lett g) dell'art. 243-bis del TUEL, introdotto dal D.L. 174/2012, che stabilisce per gli enti che hanno presentato il piano pluriennale di riequilibrio finanziario e che intendono accedere al fondo di rotazione l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente.

Al di fuori delle suddette deroghe, i proventi derivanti da eventuali alienazioni di beni patrimoniali nella disponibilità del Comune, possono essere utilizzati esclusivamente con riferimento a squilibri di parte capitale.

Inoltre non vengono, di fatto, ricostituiti i fondi vincolati e, anche qui, si assiste a giochetti di bassa lega per falsare l'entità delle somme da ricostituire:

- I fondi provenienti dai ruoli Nettezza Urbana sono presi in considerazione solo a partire dal 1/1/2010 mentre vengono del tutto ignorati quelli utilizzati in termini di

M. S. R.

cassa provenienti dal 2009 e precedenti, che assommano a oltre un milione di euro. Questa maggioranza, con la sua incapacità ed inettitudine, ha falsato anche il cosiddetto "risanamento" creando una gravissima situazione. Quando il Consorzio Unico di Bacino e la Provincia di Caserta, infatti, tra i destinatari dei proventi da ruoli N.U., batteranno cassa, si verificherà uno squilibrio difficilmente riparabile il cui peso graverà sui futuri amministratori e ancor più sui cittadini. Ma i nostri prodi amministratori, incuranti di tale pericolo, pur di restare attaccati alle poltrone violano costantemente le norme contabili.

- Analogo discorso vale per i fondi vincolati provenienti dal ruolo acquedotto, che sono stati ridotti con le stesse alchimie e senza valutare che quando la Regione Campania, destinataria dei proventi da ruoli acquedotto, batterà cassa, i fondi ricostituiti non saranno sufficienti e si assisterà a continui pignoramenti che pregiudicheranno l'erogazione dei servizi istituzionali. Si evidenzia che non c'è alcun rispetto per i cittadini che, pur chiamati a pagare i tributi nella misura massima a causa di un inutile dissesto la cui massa passiva a due anni dalla dichiarazione non è stata ancora determinata, si vedranno negati anche i servizi essenziali.

Noi denunciemo fortemente tali sconcezze alla Procura della Corte dei Conti affinché tutti i danni che deriveranno dagli scellerati atti messi in essere da questa maggioranza siano ad essi stessi imputati.

Ma c'è qualcosa che i "nostri amministratori" dovranno sbrigarsi a riparare probabilmente con i propri conti (o a trovare una società assicurativa per stipulare polizze che li proteggano anche dal dolo, dalla colpa grave e dall'incapacità). La più volte sbandierata internalizzazione del servizio tributi, approvata nel dicembre 2012, addirittura con un atto di indirizzo della Giunta Comunale, è rimasta sulla carta creando un danno notevole all'Ente.

Il Consiglio Comunale, infatti, con deliberazione n. 26 del 30/11/2013 ha approvato le tariffe TARES 2013 e determinato il pagamento del tributo in n. 4 rate scadenti il:

- 31 gennaio 2014
- 28 febbraio 2014
- 31 marzo 2014
- 30 aprile 2014

Ha inoltre determinato il gettito TARES 2013 in € 1.151.676,96.

Oggi, 7 maggio 2014, possiamo verificare che è decorso il termine per il pagamento dell'ultima rata senza che i cittadini abbiano ricevuti i bollettini per il pagamento del tributo.

Il termine per l'approvazione delle tariffe e le determinazione del numero e delle scadenze, infatti, era fissato, inderogabilmente al 30/11/2013 a norma dell'art. 5 del D.L. 102/2013 convertito in L. 124/2013. I sottoscritti consiglieri comunali ritengono, quindi, che tale tributo non potrà essere più introitato per l'incapacità di questa maggioranza e che i cittadini non saranno tenuti a pagare alcunché. La mancata riscossione del ruolo TARES 2013 di € 1.151.679,96 costituisce un grave danno patrimoniale che la Procura della Corte dei Conti dovrà accertare individuando gli amministratori ed i funzionari di ciò responsabili a cui dovrà essere imputato il relativo danno.

I sottoscritti consiglieri comunali garantiranno la massima assistenza ai cittadini per proteggerli dai possibili abusi che questa maggioranza tenterà di porre in essere (eventuali, illegittimi spostamenti delle date di scadenza delle rate?) sottraendosi alle proprie responsabilità e facendo ricadere il pagamento sui cittadini stessi.



Si segnala, inoltre, che il termine per l'approvazione del bilancio 2013, a norma dell'art. 264 del Testo Unico degli Enti Locali, scadeva il 21/3/2014. Il predetto articolo stabilisce, infatti, che *"con il decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato è fissato un termine, non superiore a 120 giorni, per la deliberazione di eventuali altri bilanci di previsione o rendiconti non deliberati dall'ente nonché per la presentazione delle relative certificazioni"*. Tale termine non è stato rispettato. Si assiste pertanto all'indecoroso ed indecente comportamento di chi si arroga il diritto di derogare da precise norme di legge. Non rispettare il termine fissato dalla legge per l'approvazione di un documento fondamentale quale il Bilancio di Previsione costituisce una colpa talmente grave soprattutto se la finalità è quella di falsare gli atti contaconcedere indebite proroghe. Il Ministero dell'Interno ha affermato, addirittura, su richiesta della Prefettura di Caserta, che il termine per l'approvazione del Bilancio 2013 era fissata al 30/11/2013.

La presente, pertanto, viene trasmessa anche al Ministero dell'Interno con espressa richiesta di individuare i responsabili dell'omissione del termine per l'approvazione del bilancio preventivo 2013 e del mancato rispetto di tali termini chiedendo conto del loro operato ed adottando i provvedimenti punitivi di competenza comunicando che, comunque, i sottoscritti consiglieri comunali denunceranno tali fatti all'A.G.

Infine, anche il bilancio 2013 è privo del parere del Revisore Unico dei Conti. Si è incredibilmente ripetuto quanto già avvenuto con il rendiconto 2012 ossia il Sindaco ha comunicato ai consiglieri comunali (con nota del 14 aprile) che non essendo stato presentato dal revisore il relativo parere al bilancio 2013 nei termini previsti dal regolamento (4 giorni), tale parere si intende favorevole! Al di là della sconclusionata previsione del regolamento comunale può un consigliere comunale deliberare il bilancio 2013 senza il parere di quello che dovrebbe essere l'Organo Unico di Controllo?

Succivo, 7 maggio 2014

I Consiglieri Comunali

(Francesco Papa)

(Antonio Marsilio)

[Handwritten signature]



COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale.

OGGETTO: APPROVAZIONE del BILANCIO di PREVISIONE per l'ANNO 2013, del BILANCIO PLURIENNALE per il TRIENNIO 2013-2015, della RELAZIONE PREVISIONALE e PROGRAMMATICA per IL TRIENNIO 2013-2015, del PIANO delle ALIENAZIONI e VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI, del PROGRAMMA ANNUALE 2013 e TRIENNALE 2013-2015 dei LAVORI PUBBLICI e del PIANO TRIENNALE 2013-2015 di RAZIONALIZZAZIONE delle SPESE di FUNZIONAMENTO.

il SINDACO

PREMESSO che:

- Il Comune di Succivo ha dichiarato il dissesto finanziario con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 21/07/2012;
- il Ministero dell'Interno, con decreto del 08/10/2013, prot. 86465 del 10/10/2013, notificato in data 21/11/2013, prot. 7135/2013, ha approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato presentata dall'ente;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 21/12/2013 ha approvato definitivamente il bilancio di previsione 2012;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 del 24 aprile 2014 ha approvato il consuntivo 2012;
- in base agli articoli 170 e 171 del citato D.Lgs., gli Enti Locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni;
- in base all'art. 174 dello stesso D. Lgs. n. 267/2000, lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema del bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati al Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 21/2014 si è provveduto ad approvare il programma annuale e triennale dei lavori pubblici relativo al periodo 2013-2015;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 22/2014 è stato confermato il piano delle alienazioni dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 23/2014 si è provveduto alla determinazione, ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 30.04.1992, n. 285, della destinazione dei proventi delle sanzioni per violazione del Codice della Strada;
- con la deliberazione n. 59/2012, la Giunta Comunale ha proceduto all'approvazione della dotazione organica;
- a seguito di supplemento istruttorio richiesto dal Ministero dell'Interno, la Giunta Comunale con deliberazione 26/2013 ha apportato alla suddetta deliberazione le modifiche ed integrazioni richieste;
- il programma di assunzioni per il triennio 2013-2015 deliberato dall'ente con atto n. 30/2013 e contenente solo proposte di integrazione salariale, non è stato approvato dalla competente commissione presso il Ministero dell'Interno;
- in ogni caso l'ente ha rispettato i vincoli di cui all'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006;
- con deliberazione della Giunta Comunale n.26 del 07/04/2014 sono stati approvati gli

schemi del bilancio di previsione dell'esercizio 2013, della relazione previsionale e programmatica del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e sono state confermate anche per il triennio 2013-2015 le misure di razionalizzazione e di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 2 comma 594 e seguenti della legge 244 del 24.12.2007 di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 30 maggio 2013;

ESAMINATE le voci che costituiscono le entrate e le uscite del bilancio di previsione;

CONSIDERATO che:

- al bilancio è allegato il conto consuntivo dell'esercizio 2011 approvato con deliberazione consiliare n. 25/2012;
- al bilancio è allegato il conto consuntivo dell'esercizio 2012 approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 24 aprile 2014 e che dal medesimo risulta un disavanzo di amministrazione pari ad € 342.163,15;
- pertanto, si rende necessario, ai sensi dell'art. 188 del D.Lgs. n. 267/00, provvedere alla applicazione di detto disavanzo al bilancio di previsione nei modi e nei termini indicati dall'art. 193 del medesimo decreto legislativo;
- il ripiano del disavanzo di amministrazione può avvenire, ai sensi dell'art. 193, comma 3 del D.Lgs. n. 267/00 mediante utilizzo per l'anno in corso e per i due anni successivi, di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili;
- l'allegato schema di bilancio annuale prevede l'applicazione, per € 114.054,39 di 1/3 di detto disavanzo;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 23/2014 parimenti allegata al bilancio, si è provveduto a confermare per il 2013 la fissazione delle aliquote e delle tariffe di base nella misura massima consentita avvenuta attraverso le deliberazioni di Giunta adottate ai sensi dell'art. 251 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 31 ottobre 2012 avente ad oggetto "*Attivazione delle entrate proprie del Comune ai sensi dell'art. 251, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000*" ha determinato le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" nonché l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nelle misure massime consentite dalla legge;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 31 ottobre 2012 avente ad oggetto "*Regolamento Imposta Municipale Propria (IMU)*", ha approvato, tra l'altro le detrazioni da applicare alla citata imposta;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 del 30 novembre 2013, avente ad oggetto "*Approvazione tariffe TARES - componente rifiuti - per l'anno 2013*" ha deliberato le relative tariffe nella misura atta a coprire in previsione, il 100% del costo del servizio di igiene urbana;
- nel 2013 non sono state cedute in proprietà o diritto di superficie ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 aree o fabbricati destinate alla residenza, alle attività produttive e terziarie;
- il fondo di riserva ordinario non è inferiore allo 0,30% e non supera nel complesso il 2% del totale delle spese correnti, come stabilito dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000;
- non sono stati affidati nel corso dell'esercizio 2013, ormai conclusosi, incarichi ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.Lgs 165/2001;
- le spese per il personale risultano rispettose dei limiti posti dalla vigente normativa in materia di assunzioni, per tredici mensilità ed indennità accessorie, con relativi oneri riflessi e IRAP;
- nel bilancio preventivo annuale 2013 sono stati previsti tutti gli aumenti derivanti dalle deliberazioni sopra richiamate, oltre a quelle applicabili *ope legis*;
- lo scorso 31 marzo è stato trasmesso al Ministero delle Finanze il certificato attestante il rispetto del patto di stabilità relativo all'anno 2013 di cui si allega copia.

AM

VISTI:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;
- il Vigente Statuto Comunale;

PROPONE al CONSIGLIO COMUNALE di DELIBERARE:

(per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte):

di APPROVARE gli allegati bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2013, bilancio pluriennale per il triennio 2013- 2015 il cui quadro riassuntivo presenta le seguenti risultanze:

Bilancio di previsione anno 2013

ENTRATA	COMPETENZA	SPESA	COMPETENZA
TITOLO I – Entrate tributarie	€ 2.639.968,84	TITOLO I – Spese correnti	€ 5.886.487,60
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.	€ 1.429.500,38		
TITOLO III - Entrate extra tributarie	€ 690.523,77		
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti.	€ 2.084.539,40	TITOLO II – Spese in conto capitale.	€ 460.439,40
TITOLO V – Entrate derivanti da accensione di prestiti.	€ -----	TITOLO III - Spese per il rimborso di prestiti (quota capitale).	€ 402.451,00
TITOLO VI – Entrate da servizi per conto di terzi.	€ 328.195,27	TITOLO IV – Spese per servizi per conto di terzi.	€ 328.195,27
AVANZO DI AMM.NE	€ -----	DISAVANZO DI AMM.NE ESERCIZIO 2012 (applicazione di 1/3)	€ 114.054,39

TOTALE ENTRATE	€ 7.131.727,66	TOTALE SPESE	€ 7.131.727,66
----------------	----------------	--------------	----------------

Bilancio pluriennale 2013/2015

ENTRATE	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Titolo I	2.639.938,84	2.650.678,86	2.650.678,86
Titolo II	1.429.500,38	1.438.262,26	1.438.262,56
Titolo III	690.523,77	734.500,00	734.500,00
Titolo IV	2.084.539,40	515.000,00	615.000,00
Titolo V			
Totale	6.843.532,39	5.338.441,12	5.438.441,42

SPESE	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Titolo I	5.866.487,60	4.215.063,74	4.243.370,28
Titolo II	460.539,40	515.000,00	615.000,00
Titolo III	402.451,00	494.323,00	466.016,76
Disavanzo amministrazione 2012	114.054,39	114.054,38	114.054,38
Totale	6.843.532,39	5.338.441,12	5.438.441,42

di APPROVARE la Relazione Previsionale e Programmatica, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, il programma annuale 2013 e triennale 2013-2015 dei lavori pubblici;

di CONFERMARE anche per il triennio 2013-2015 le misure di razionalizzazione e di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 2 comma 594 e seguenti, Legge 244 del 24.12.2007 di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 30 maggio 2013.

di DARE ATTO che:

- il bilancio annuale di previsione esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015 sono coerenti con gli obiettivi del patto di stabilità interno;
- nel 2013 non sono state cedute in proprietà o diritto di superficie ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 aree o fabbricati destinate alla residenza, alle attività produttive e terziarie;
- al bilancio di previsione annuale sono inoltre allegati gli altri documenti indicati all'art. 172 del D. Lgs. n. 267/2000.

Aut. Antonio Tinto
Aut. Antonio Tinto

Il Responsabile del Settore Amministrativo-Contabile in merito alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta di deliberazione esprime, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, parere favorevole.

Succivo, lì 02 maggio 2014

Salvatore D'Angelo
Salvatore D'Angelo

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
dott. Francesco Morelli



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Marco Verdicchio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL RESPONSABILE del SETTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

ATTESTA

che la presente deliberazione è all'Albo Pretorio Comunale conforme all'originale dal _____ e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi _____ ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267



dott. Salvatore D'Angelo

ESECUTIVITA'

IL SEGRETARIO COMUNALE

☒ dà atto che la deliberazione di cui al presente verbale è immediatamente eseguibile a far data dall'approvazione, ai sensi del IV comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000
- attesta che la deliberazione di cui al presente verbale diventa esecutiva alla data di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.lgs 267/2000



Il Segretario Comunale
Dott. Marco Verdicchio

CERTIFICAZIONE

La presente è copia conforme all'originale esistente agli atti dell'ufficio.

Viene rilasciata copia per uso

- () amministrativo
() consigliere Comunale
() altro

Succivo li :

